

primi applausi

2024-2025

RASSEGNA DI SPECTACOLI PER LE SCUOLE

a cura del Teatro Pubblico Campano



Teatro Garibaldi

TPC TEATRO
PUBBLICO
CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

5-6 dicembre

QUESTO...NON S'HA DA FARE

da *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni
di Valeria Cavalli
regia Claudio Intropido
con Daniele Gaggianesi e Flavia Marchionni



I Promessi Sposi che romanzo! Lo abbiamo letto, riassunto, visto in tv, ne sono stati fatti sceneggiati, parodie persino fumetti e quindi come fare a raccontarlo ancora? Noi ci abbiamo provato con il dovuto rispetto e un po' di disubbidienza che non guasta mai. Abbiamo immaginato come può essere nata l'idea di un romanzo così famoso, abbiamo divagato andando fuori tema inciampando nelle virgole, nei punti e virgola che sono una caratteristica del fraseggio manzoniano e, nonostante sia stato scritto molti anni fa, abbiamo scoperto la sua modernità. È nato quindi uno spettacolo che non vuole essere un "bigino" che sintetizza i trentotto capitoli ma un gioco fra i due protagonisti, Daniele Gaggianesi e Flavia Marchionni, che porterà le pagine dei Promessi Sposi lontano dai banchi di scuola e i ragazzi a scoprire l'importanza della lettura dei classici. "Questo non s'ha da fare", il titolo già lo racconta, esce dai binari e ci è piaciuto affrontare questa sfida ma, per citare lo stesso Manzoni, "se vi annoieremo, non s'è fatto apposta".



29-30 gennaio

IL FANTASMA DI CANTERVILLE

liberamente ispirato all'omonimo racconto
di Oscar Wilde
di e con Angela De Gaetano
regia Tomio De Nitto
musiche originali Paolo Coletta



Virginia, una ragazza sensibile e generosa, va ad abitare con la sua famiglia in un castello infestato da un terribile fantasma, condannato a tormentarsi finché una antica profezia non sarà compiuta. Tra notti macabre e inquietanti apparizioni, molte sorprese attendono il fantasma, che si ritrova a fare i conti con una strana famiglia dalle bizzarre abitudini che può essere più spaventosa di qualsiasi fantasma. Una prova coraggiosa attende la fanciulla, che dovrà affrontare un viaggio misterioso oltre la linea che divide la vita dalla morte, esperienza su cui nessuno mai saprà nulla. Virginia ci conduce attraverso una storia ricca di humor e suspense, in cui razionalità e inquietudine si alternano, regalandoci momenti davvero spettrali tra le grigie mura del rinomato Castello di Canterville. E nella migliore tradizione delle ghost stories, anche il nostro Fantasma di Canterville, si presenta come un horror teatrale dalle atmosfere gotiche, un mosaico di paesaggi sinistri e personaggi non meno inquietanti. A dargli vita, da sola in scena, Angela De Gaetano, in un monologo, o un melologo forse, che potrebbe essere tranquillamente considerato uno spettacolo corale.



18 marzo

SE DICESSIMO LA VERITA'

drammaturgia Emanuela Giordano e Giulia Minoli
regia Emanuela Giordano
con Daria D'Aloia, Simone Tudda, Lucia Limonta,
Daniele Molino



Da dieci anni l'opera-dibattito sulla legalità attraverso l'Italia raccontando storie di resistenza e lotta alla criminalità organizzata. Un testo vivo, che si rinnova e si nutre delle tante vicende e persone che a ogni passaggio ne arricchiscono i contenuti e la drammaturgia. Le autrici si concentrano sul nostro presente, minacciato da una "distrazione di massa" che lascia ancora maggior spazio al potere criminale, alla "prassi" corruttiva come modus vivendi. Raccontano gli aspetti meno conosciuti del fenomeno mafioso, quelli che riguardano la globalizzazione, l'alta finanza, i cosiddetti uomini cerniera, professionisti accreditati che fanno da tramite tra il crimine e le amministrazioni pubbliche, gli imprenditori in difficoltà e i sempre più spregiudicati sistemi di investimento. Uno spettacolo potente, dove le storie sono quelle dei figli delle vittime, del giornalismo impegnato, di imprenditori testimoni di giustizia, di professori e associazioni che osservano e studiano il fenomeno, archetipi umani che sintetizzano la complessità di un problema che non può più essere affrontato tracciando con sicurezza una linea di demarcazione tra chi è "contaminato" e chi non lo è.



20-21 marzo

IN VIAGGIO CON IL PICCOLO PRINCIPE

regia Luigina Dagostino
con Claudio Dughera, Claudia Martore, Michele Puleio



Il Piccolo Principe è un long-seller internazionale, un testo chiave di formazione. Antoine De Saint-Exupéry, il suo autore, era un aviatore e un umanista: adorava volare e si interessava agli uomini. Il suo è un libro che si legge una volta, poi un'altra e un'altra ancora. Perché a ogni rilettura scopri cose nuove non solo del racconto, ma di te che lo stai leggendo. È una storia semplice ma intensa rivolta ai bambini ma anche a ogni adulto ricordandogli che è stato un bambino. Proprio da questa varietà di interpretazioni nasce lo spettacolo. Racconta il viaggio del Piccolo Principe dall'asteroide B 612 alla Terra e l'incontro con i personaggi sparsi sul suo cammino: dall'aviatore precipitato con il suo aereo nel deserto del Sahara, al serpente che sarà l'ultimo che lo vedrà sulla terra. Sono questi intensi personaggi a mettere in scena l'amore, l'amicizia e il paradosso in cui vivono gli adulti. Lo fanno in modo grottesco e delicato rendendo lo spettacolo coinvolgente, ricco di situazioni poetiche e filosofiche, ma anche ironiche e divertenti, accompagnando con un tocco di modernità il pubblico dei ragazzi in un viaggio dentro e fuori dal mondo reale per diventare una ricerca di quel Piccolo Principe che è in ognuno di noi. Questo "classico per l'infanzia" ci incoraggia a fare qualcosa non sempre facile: vedere con il cuore, sentire in profondità, non fermarsi alle apparenze.



8-9 aprile

LA GABBIANELLA E IL GATTO

scrittura scenica

Ida De Vivo e Valeria Esposito

L'opera di Sepúlveda, non è mai stata attuale quanto oggi; in un'epoca dove soprattutto i giovani, vagano alla ricerca di punti di riferimento, hanno paura di crescere, sono intolleranti con il "diverso" da sé e forse non credono più nell'amore vero. Oggi il "non pensare" e il "non vedere" sono gli strumenti migliori del "non agire", non agire di fronte alle ingiustizie, di fronte ad un problema che non sia il nostro, a volte neppure di fronte a quello, ma soprattutto non agire perché non si crede di poter cambiare il mondo. Lo spettacolo è costruito proprio sulla possibilità di un cambiamento, sulla consapevolezza che per "volare" basta volerlo e che l'unica arma necessaria è l'amore. Una gabbiana ricoperta di petrolio, conclude stremata il suo volo sulla terrazza del gatto Zorba e, prima di deporre l'uovo e morire gli fa promettere tre cose: di non mangiare l'uovo, di prendersi cura del pulcino nato e di insegnargli a volare. Zorba, con l'aiuto dei suoi amici, cova goffamente l'uovo dal quale nasce una bellissima pulcina di nome Fortunata. La piccola gabbiana, cresce circondata dall'affetto e dalle cure della sua nuova famiglia pensando d'essere lei stessa un gatto, ma ben presto di essere "diversa". Zorba e Fortunata, due animali così diversi e nella realtà tanto avversi sono riusciti ad aiutarsi e ad amarsi. È molto facile accettare e amare chi sembra uguale a noi. Ma è difficile far entrare nel cuore chi uguale non è. A volte imparare a volare è un insegnamento che viene da chi meno ti aspetti. "Vola solo chi ha il coraggio di provarci"

IL COAST - 12.8 anni

